

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## I<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1966

(51<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

### Presidenza del Presidente SCHIAVONE

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

« Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria » (1482) (D'iniziativa dei senatori Picardi ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, f.f. relatore . . . . .	Pag. 591, 594
AMADEI, Sottosegretario di Stato per l'interno . . . . .	591, 593, 594
BATTAGLIA . . . . .	591, 592, 593, 594
BISORI . . . . .	592, 593
FRANZA . . . . .	593
GIANQUINTO . . . . .	594
JODICE . . . . .	591, 592, 593, 594

« Contributo annuo per il funzionamento del Centro nazionale per i donatori degli occhi " Don Carlo Gnocchi " » (1493) (D'iniziativa del deputato Usvardi) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, f.f. relatore . . . . .	594, 595
PALUMBO . . . . .	595

« Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessa-

zione dal servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1499 » (1504) (D'iniziativa dei deputati Leone Raffaele e Russo Spena) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, f.f. relatore . . . . .	Pag. 590
AMADEI, Sottosegretario di Stato per l'interno . . . . .	590
BATTAGLIA . . . . .	590

##### SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE . . . . .	590
ANGELILLI . . . . .	590

La seduta è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Ajroldi, Aimoni, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Bonafini, Chabod, De Michele, Fabiani, Gianquinto, Giraud, Jodice, Nenni Giuliana, Orlandi, Palumbo, Preziosi, Schiavone, Secchia, Tupini, Zagami e Zampieri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Angelini Nicola,

*Gray, Turchi sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Angelilli, Basile e Franza.*

*Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.*

**P R E Z I O S I**, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Sull'ordine dei lavori

**A N G E L I L L I**. Signor Presidente, propongo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di discutere subito il disegno di legge n. 1504, d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele e Russo Spina: « Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione del servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1499 », che è stato già approvato dalla Camera dei deputati. Si tratta di colmare una lacuna e di compiere un atto di giustizia.

**P R E S I D E N T E**. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele e Russo Spina: « Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, numero 1499 » (1504) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E**, f.f. relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele e Russo Spina: « Estensione agli ufficiali medici di polizia delle norme sui limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dalla legge 18 ottobre 1962, n. 1499 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione del disegno di legge di cui do lettura:

#### Articolo unico.

Agli ufficiali medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza si applicano i limiti di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo previsti per gli ufficiali medici del servizio sanitario dell'Esercito, di cui alla tabella n. 1 allegata alla legge 18 ottobre 1962, n. 1499.

Data l'assenza del relatore, senatore Crepellani, se non si fanno osservazioni, farò io stesso una breve relazione sul disegno di legge.

Si tratta dei limiti d'età per la cessazione dal servizio degli ufficiali medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ai quali si vogliono applicare gli stessi limiti d'età previsti, con legge 18 ottobre 1962, n. 1499, per gli ufficiali medici in servizio nell'esercito.

**B A T T A G L I A**. Non concordo sull'opportunità — non già d'approvare il disegno di legge — ma di adottare questa procedura.

**P R E S I D E N T E**, f.f. relatore. Si tratta solamente di adeguare una situazione ad altre perfettamente identiche; non c'è diversità di funzioni tra gli ufficiali medici del servizio sanitario dell'esercito e quelli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, quindi propongo l'approvazione di questo disegno di legge.

**A M A D E I**, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo è favorevole.

**P R E S I D E N T E**, f.f. relatore. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri: « Norme di modifica alla**

**legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria » (1482)**

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Picardi, Lepore, Battaglia, Palumbo, Schiavone, Zampieri, Orlandi, Caruso, Nenni Giuliana, Tupini, Giraud, Bartolomei, Lessona, Gianquinto, Basile, Schiavetti, Maier, Nencioni, Bonafini e Franza: « Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria ».

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato trattato, in via preliminare, nelle trascorse sedute, e il relatore si è riservato di illustrarlo compiutamente dopo aver studiato tutte le modificazioni proposte.

Peraltro, data l'assenza del relatore, senatore Crespellani, se non si fanno osservazioni, farò io stesso una breve relazione sul disegno di legge, la cui approvazione è vivamente attesa dalla categoria interessata: il relatore, successivamente, potrà eventualmente darvi migliori ragguagli sugli emendamenti.

Con la legge 27 febbraio 1963, n. 225, al personale delle milizie della strada e portuaria, immesso nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, veniva riconosciuto il diritto alla ricostruzione della carriera. In particolare, allo scopo di predisporre la ricostruzione di carriera, l'articolo 4 della legge suddetta prevedeva l'istituzione in soprannumero, a partire dal 1° luglio 1963, nei vari gradi, di un numero di posti pari ad un terzo delle vacanze previste per l'anno successivo alla data 31 ottobre di ogni anno, ed in numero comunque non inferiore ad uno.

Per il 1964 ed il 1965, tuttavia, l'aliquota del terzo delle vacanze previste dall'articolo 4 sopracitato per i detti anni, non venne utilizzato a favore degli ufficiali interessati, per la mancanza del requisito di permanenza minima nel grado inferiore: pertanto si sarebbe dovuto attendere, per la completa

attuazione della legge n. 225, il compimento del triennio, cioè il 1966.

Nel frattempo è sopravvenuta la legge sull'applicazione delle vacanze obbligatorie con la quale, mancando la previsione di vacanze alla data del 31 ottobre di ogni anno, diventa inapplicabile il beneficio del terzo dei posti riservati dall'articolo 4 della legge n. 225; pertanto la carriera di alcuni ufficiali, arrestatasi nel 1943 e ripresa, poi, per effetto della legge n. 225, dopo circa venti anni, tornerebbe di nuovo ad arrestarsi.

Ci si è trovati quindi nella necessità di presentare questo disegno di legge; la volta scorsa, quando la discussione stava per chiudersi, il Governo ha presentato una serie di emendamenti.

J O D I C E . Gli emendamenti del Governo inquadrano il problema delle vacanze obbligatorie in una sfera più ampia; ritengo pertanto che non si debba trattare la questione, per una ragione di correttezza, in assenza del relatore. Per questo motivo chiedo il rinvio della discussione del disegno di legge, anche perchè sarebbe opportuno che una relazione scritta illustrasse tutti gli aspetti del provvedimento, soprattutto in vista degli emendamenti presentati.

B A T T A G L I A . Onorevole Presidente, io invece sarei per l'approvazione del disegno di legge, così come è formulato. Degli emendamenti del Governo si potrà parlare quando ci occuperemo del disegno di legge n. 1498. Oltre tutto il Governo aveva promesso che questo disegno di legge non sarebbe stato modificato, mentre ora, con gli emendamenti presentati, ci troviamo di fronte ad un disegno di legge nuovo.

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Gli emendamenti perfezionano il disegno di legge.

B A T T A G L I A . Non è esatto, riguardando essi materia diversa da quella oggetto del disegno di legge in discussione. Comunque, signor Presidente, nell'ipotesi che la Commissione, nella sua maggioranza, fosse disposta ad accettare il disegno di legge in esame con gli emendamenti pro-

posti dal Governo, pur mantenendo le mie riserve, non potrei che essere d'accordo anch'io.

**B I S O R I .** Io direi che in Parlamento, nel discutere un disegno di legge, non si dovrebbero invocare « parole d'onore » riferibili al testo da approvare. È il Parlamento che deve liberamente decidere su ogni testo. Le trattative in sede di preparazione, gli accordi che possono essere intercorsi su ogni testo non riguardano il Parlamento.

A questo punto trovo apprezzabile quello che ha detto il senatore Jodice: sarebbe bene avere una relazione scritta su questo disegno di legge.

Non escludo però che fin da ora l'onorevole Sottosegretario — il quale ci ha accennate le ragioni per cui ritiene che le norme proposte dal Governo quali emendamenti al disegno di legge debbano essere esaminate mentre discutiamo questo disegno, e non vadano invece inserite in altri disegni di legge come qualcuno vorrebbe — possa scendere senz'altro ad illustrarci qual è la sostanza degli argomenti che sostengono gli emendamenti che ha proposti.

Per parte mia non conosco l'altro disegno di legge in cui (si è detto) quegli emendamenti andrebbero inseriti e di cui non si prevede esito favorevole. Noi ora ci occupiamo di questo disegno. È stato presentato con riferimento a ristrette categorie, cioè con carattere frammentario. Il Governo presenta degli emendamenti che lo rendono più ampio ed organico, su un piano obiettivo. La Commissione ha diritto di esaminarli a fondo.

**B A T T A G L I A .** Ho sempre ammirato la saggezza del collega Bisori; questa volta però non sono d'accordo con lui. Egli non conosce il disegno di legge n. 1498: se lo conoscesse, ricorderebbe certamente che esso si riferisce a « Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza »; si riferisce, cioè, a norme nelle quali ben si potrebbero inserire gli emendamenti che

oggi si vogliono apportare ad un disegno di legge che tratta, invece, di ben altra materia e cioè, delle disciolte milizie portuaria e della strada. Non più tardi di oggi forse il nostro collega Girauda proporrà che il disegno di legge in discussione in Assemblea, che riguarda la riforma burocratica, torni in Commissione perchè c'è un altro disegno di legge al quale è opportuno collegarlo.

Noi dobbiamo essere, quindi, coerenti, senatore Bisori. Non possiamo guardare le cose soltanto sotto l'angolo visuale delle nostre vedute, o meglio delle nostre convenienze. Ricordiamolo: è stato il Ministro a volere questi disegni di legge separati, uno per ogni materia. Ne viene di conseguenza che, se il Governo ha la volontà di inserire questi emendamenti laddove essi non sono congeniali, evidentemente vi deve essere un sottofondo. Il mio è forse un peccato di pensiero, che spero di scontare agevolmente, augurandomi che le cose vadano per il meglio.

Voglio tuttavia aggiungere che nell'ipotesi in cui si volessero lasciare passare le cose così come in questo momento si profilano, da parte nostra, nella sostanza, non saremmo contrari, signor Presidente, anche se rimane al fondo di noi qualcosa che non ci convince o, meglio, che ci autorizza a pensare alla non buona volontà del Governo in relazione agli altri disegni di legge che riguardano la pubblica sicurezza.

**J O D I C E .** Io ho fatto una richiesta esplicita, nel senso che questo disegno di legge sia rinviato ad una prossima seduta della Commissione affinché sia redatta dal relatore già designato, il collega Crespellani, una relazione scritta che investa tutta la materia. Quello al nostro esame è ben diverso dal disegno di legge originario.

**B A T T A G L I A .** Io sono contrario. Se si dovesse rinviare, vorrei riportarmi a quanto ha detto il Sottosegretario nella seduta scorsa, cioè che se oggi si fossero incontrati degli ostacoli all'approvazione del disegno di legge emendato, il Governo avrebbe ritirato gli emendamenti proposti.

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. La volta scorsa dissi che il Governo avrebbe ritirato i suoi emendamenti qualora le altre Commissioni interessate avessero espresso parere contrario.

B A T T A G L I A . Evidentemente il mio ricordo era inesatto.

A M A D E I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo scusa se insisto su questo concetto, ma ritengo che la richiesta degli onorevoli senatori di voler essere maggiormente informati sulla materia con una relazione possa essere giusta.

Personalmente, senatore Battaglia, sono anche disposto a proseguire la discussione questa stessa mattina, però se i senatori ritengono che una esplicazione maggiore possa venire loro da una relazione, anche il Governo è più propenso a parlare dopo tale relazione. Ad ogni modo, ripeto, anche in questo momento sono pronto ad illustrare le ragioni per le quali il Governo ha proposto questi emendamenti.

B I S O R I . Si dovrebbe trattare di una relazione scritta e distribuita qualche giorno prima della discussione.

J O D I C E . È esatto.

F R A N Z A . Vorrei pregare gli onorevoli senatori, ed in particolare il senatore Jodice, di considerare attentamente la materia oggi al nostro esame. Affinchè si possa dare un giudizio sereno ed obiettivo, vorrei richiamare alcuni precedenti.

Nel 1943 vennero sciolte tutte le milizie speciali e molti ufficiali provenienti da tali milizie vennero assorbiti dai Ministeri dai quali dipendevano. Dopo due, tre anni tutti gli ex ufficiali furono inquadrati in un ruolo particolare e venne adottato un provvedimento di riassorbimento per le milizie della strada e portuaria. Coloro i quali avevano già partecipato ad un concorso — e dovevano essere in possesso di una laurea in giurisprudenza o in ingegneria — e che non erano stati riassorbiti dopo lo scioglimento delle milizie, dovettero nuovamente parte-

cipare ai concorsi della pubblica sicurezza; dopo averli vinti, essi vennero immessi nel ruolo col grado che avevano avuto nel momento in cui erano stati inclusi nei ruoli particolari della polizia. Il problema, naturalmente, fu dibattuto e nel 1963 si pervenne ad una legge in base alla quale si riservava a questi ufficiali una ricostruzione di carriera — un terzo dei posti di soprannumero —; per poter usufruire di questo beneficio essi però avrebbero dovuto permanere in quel grado un certo periodo di tempo.

In quella occasione il Ministro si impegnò per la presentazione di questo disegno di legge. Ora, il Governo ha presentato nuovi emendamenti che sconvolgono un po' il corso della discussione e minacciano di far rinviare l'approvazione del provvedimento a scadenze che potrebbero essere dannose per gli ufficiali che hanno già raggiunto i limiti di età e che, pertanto, non potrebbero più conseguire alcun vantaggio di carriera.

Ad ogni modo, sono pronto ad accettare tali emendamenti, già illustrati dal relatore e sui quali l'onorevole Sottosegretario può ampiamente riferire, ma non vedo la ragione che induce il senatore Jodice a chiedere il rinvio della discussione. Tenuto conto dell'atteggiamento costantemente assunto dal Ministero dell'interno, potrebbero intervenire fatti nuovi che potrebbero impedire l'approvazione del disegno di legge; per tale ragione vorrei pregare gli onorevoli colleghi di non insistere nella richiesta di rinvio.

J O D I C E . Signor Presidente, poichè la Commissione, a mio modesto avviso, nella sua maggioranza è già orientata per il rinvio del provvedimento in esame, con l'assenso anche del Governo, non avrei necessità di aggiungere nulla a quanto da me già detto; ma poichè sono stato chiamato in causa, devo rispondere e desidero far presente al senatore Franza che conosco molto bene la storia delle milizie portuaria e della strada, che consiste praticamente nella storia dei « rattoppi » che sono stati fatti dal Governo, in particolare con la legge del 1963.

Desidero esaminare a fondo la situazione perchè ho l'impressione che con questo disegno di legge si vengano a creare delle situazioni di privilegio. Nella prossima seduta della Commissione posso portarvi gli elementi in base ai quali si potrà rilevare come un ufficiale della milizia portuaria — faccio solo un esempio, non dico nomi, anche se potrei citarne alcuni — che è stato mandato a casa nel 1943, è stato fuori servizio fino al 1946 ed è stato, poi, richiamato in ruolo si trovi, adesso, in una posizione di privilegio nei confronti di altri ufficiali di pari grado e di pari anzianità che sono restati in servizio.

**A M A D E I**, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. I provvedimenti relativi a questa materia sono tre ed è necessario che lei, senatore Jodice, li esamini tutti; in tal modo si accorgerà che nel disegno di legge in esame non vi sono le incongruenze di cui lei parla.

**J O D I C E**. È proprio per questo che desidero esaminare la materia con attenzione.

Il requisito essenziale della legge è l'universalità; quando la legge, invece, è particolare, facciamo in modo, almeno, che si riferisca a tutto il particolare, perchè se dovesse riferirsi soltanto a determinate persone finirebbe per diventare un diploma o un decreto di promozione.

**G I A N Q U I N T O**. Nella scorsa seduta avevo precisato il pensiero del mio Gruppo. Noi siamo firmatari di questo disegno di legge e saremmo stati disposti ad approvarlo nella sua attuale formulazione se non fossero stati presentati emendamenti. Ora, l'impegno di approvare il provvedimento nella forma proposta è venuto meno sin dalla passata seduta e la seduta odierna conferma che la Commissione è orientata ad inserire nel disegno di legge n. 1482 gli emendamenti proposti dal Governo.

Arrivati a questo punto, signor Presidente e onorevoli colleghi, sorge in me uno scrupolo di coscienza, in quanto ad un gruppo di ufficiali che mi ha pregato di far inserire in questo provvedimento una norma che venga a riparare alcune ingiustizie ho rispo-

sto negativamente, facendo loro presente che v'è stato un impegno di tutta la Commissione di approvare il disegno di legge in questione senza apportarvi alcun emendamento e che non saremmo stati noi comunisti, che siamo abituati a mantenere la parola data, a rompere tale impegno.

Ora, però, dal momento che il Governo insiste nei suoi emendamenti e la Commissione è orientata ad esaminarli, desidero approfondire la situazione di questi disegni di legge nel loro insieme, sotto il profilo anche della richiesta fattami da questi ufficiali a sanatoria di ingiustizie passate. Mi associo, pertanto, alla richiesta di rinvio della discussione avanzata dal senatore Jodice, al fine di poter esaminare gli emendamenti nel loro insieme, riservandomi, sin da ora, di presentarne un altro a mia volta.

**J O D I C E**. Il relatore dovrebbe preparare una relazione scritta su questo provvedimento nonchè sugli emendamenti che sono stati presentati e, possibilmente, farcela avere almeno un giorno prima della prossima riunione.

**P R E S I D E N T E**, *f.f. relatore*. Siete tutti d'accordo di rinviare la discussione?

**B A T T A G L I A**. Il senatore Palumbo ed io siamo contrari.

**P R E S I D E N T E**, *f.f. relatore*. Metto, allora, ai voti la proposta di rinvio della discussione fatta dal senatore Jodice.

*(È approvata).*

Resta, pertanto, stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Usvardi: « Contributo annuo per il funzionamento del Centro nazionale per i donatori degli occhi " Don Carlo Gnocchi " » (1493) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**P R E S I D E N T E**, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato

Usvardi: « Contributo annuo per il funzionamento del Centro nazionale per i donatori degli occhi " Don Carlo Gnocchi " », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Data l'assenza del relatore, senatore Cre-spellani, impedito, per le sue condizioni di salute, a poter, ancora per qualche tempo, prendere parte ai lavori della nostra Commissione, se non si fanno osservazioni, farò io stesso una breve relazione sul disegno di legge.

La scienza moderna ha consentito il miracolo di dare la vista ai ciechi mediante l'utilizzazione del bulbo oculare messo a disposizione immediatamente dopo la morte. Il Centro nazionale per i donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi » ha preso l'iniziativa di favorire la realizzazione di questo dono della vista ai ciechi ed il disegno di legge in esame attribuisce a tale Centro proprio il compito di favorire e promuovere l'offerta e l'utilizzazione di cornee e bulbi oculari per i ciechi, nonchè il compito di collaborare con il Ministero della sanità per lo sviluppo della profilassi della cecità e del recupero visivo.

Per poter far fronte a questi compiti, il disegno di legge in esame, all'articolo 2, stanziava a favore dell'Unione italiana dei ciechi un contributo annuo di lire 10 milioni.

Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

#### Art. 1.

Al Centro nazionale per i donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi » dell'Unione italiana ciechi, è riconosciuto ed attribuito il compito di favorire e promuovere l'offerta e l'utilizzazione delle cornee e di bulbi oculari per fini terapeutici.

A detto Centro è attribuito inoltre il compito di collaborare con il Ministero della sanità e con gli Enti interessati per lo sviluppo della profilassi della cecità e del recupero visivo.

(È approvato).

#### Art. 2.

Per il funzionamento del Centro nazionale per i donatori degli occhi « Don Carlo Gnocchi » e la realizzazione delle finalità di cui al precedente articolo 1, è stanziato un contributo annuo di lire 10 milioni in favore dell'Unione italiana ciechi.

(È approvato).

#### Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, per l'esercizio finanziario 1965, con riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 1161 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, e con riduzione dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**P A L U M B O .** In questo articolo vi è un'incongruenza perchè si parla di esercizio finanziario 1965, mentre ormai siamo nel 1966. Propongo pertanto, di sostituire la dizione « 1965 » con l'altra « 1966 ».

**P R E S I D E N T E , f.f. relatore.** Metto ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal senatore Palumbo, che accoglie anche, nella sostanza, un rilievo formulato dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 12,40.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari